

Convivenza difficile

Attacchi dei lupi, strategie ad hoc per difendere gli allevamenti

VERONA Le giornate si allungano e inizia il conto alla rovescia anche per la stagione dell'alpeggio. Con molte incertezze: in diverse località montane del Veneto, i bandi per la gestione delle malghe stanno andando deserti. Tra i fattori che incidono c'è anche il rischio di predazioni da parte della fauna selvatica: nei comuni montani del Veronese sono state ben 145

quelle accertate tra il 2017 e il 2018. Si tratta ancora del dato più elevato di tutta la regione, anche se negli ultimi mesi c'è stato un sorpasso da parte della zona dell'Altopiano di Asiago. Intanto le associazioni corrono al riparo: l'ultima iniziativa parte da Coldiretti ed è stata presentata a Malga Vazzo, nel territorio comunale di Velo.

L'obiettivo è quello di adottare strategie per la difesa di greggi e mandrie con un sostegno diretto agli agricoltori. Un ruolo chiave verrà giocato dal veterinario Antonio Scungio che da un paio d'anni combatte il fenomeno con diverse strategie. Verrà consigliata, tra le altre cose, la rotazione

dei pascoli, oltre a precauzioni precise in caso di gravidanza degli animali.

«Vogliamo aiutare le nostre imprese di montagna a difendere i propri allevamenti dalle predazioni dei lupi attraverso un nuovo servizio di consulenza che abbiamo affidato a degli esperti – spiega il direttore di Coldiretti Verona, Giuseppe Ruffini – con azioni di prevenzione efficace nel rispetto della legge». Per Scungio «ogni territorio e allevamento vanno valutati in modo specifico. Agiremo in modo scientifico, analizzando il comportamento del lupo con monitoraggi e analisi delle tracciate». (d.o.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

